

“ Per la Scuola della Repubblica”

Tel.06.3337437 – telefax 06 3723742

e-mail scuolarep@tin.it

sito www.comune.bologna.it/iperbole/coscost

La scolarizzazione dei Rom

- Il voto del Parlamento Europeo contro le forme di discriminazione dei rom programmate dal governo Berlusconi è – come è giusto che sia- un voto su una questione di principio, a favore di quel principio di uguaglianza sostanziale contro ogni forma di discriminazione. E' una bella pagina nella storia di quel consesso, ed è sintomatico che la destra la giudichi “una brutta pagina” bollando il Parlamento Europeo con la qualifica di “ideologico”, come se la difesa dell'integrità e della dignità della persona non richiedessero un'idea alta della vicenda umana.
- Non sappiamo come si muoveranno, finiti i rinvii, le nostre autorità nazionali e locali. L'UE ha spesso ribadito in questi ultimi tempi che “la responsabilità principale in merito a molti degli aspetti centrali dell'inclusione dei rom compete essenzialmente agli Stati membri (ad esempio istruzione, occupazione, inclusione sociale)”.
- Noi, come *Associazione Nazionale “Per la scuola della Repubblica”*, non possiamo non registrare i risultati positivi che l'aumento della scolarizzazione di questi ultimi 15 anni ha provocato tra i rom. Il merito va a quei docenti che hanno saputo praticare l'*accoglienza* pur tra mille difficoltà ambientali e renderla fattore di integrazione nel rispetto delle diverse culture. Il merito va a quei comuni, circoscrizioni e municipi che ne hanno fatto una questione centrale, e a volontari e volontariato che hanno spesso sostenuto il peso delle iniziative.

Certo, sono gocce nel panorama nazionale, dove la vita dei campi rom si trascina nel degrado delle baracche tra l'intolleranza delle popolazioni....

Bisogna tener conto dell'irreversibile processo di trasformazione da nomadi a stanziali di gruppi familiari che hanno visto in un tempo breve la modifica dei propri parametri di vita.

La scuola deve diventare per i rom che vivono in Italia un obbligo generalizzato come lo è per tutti i cittadini italiani fino ai 15 anni.

Coloro che hanno frequentato in questi anni regolarmente la scuola hanno acquistato coscienza di sé, non sono più disposti a farsi strumentalizzare da organizzazioni e enti, chiedono in prima persona abitazioni, occupazione, occasioni di partecipazione alla vita sociale e politica. Si tratta di una rivoluzione ancora di piccole dimensioni ma di estrema importanza che abbiamo avuto modo di verificare nel corso di questo ultimo anno.

Ribadiamo con forza che tra gli impegni del prossimo anno scolastico va inserita ai primi posti la *scolarizzazione dei bimbi e dei giovani rom*, affinché l'istruzione dia loro la consapevolezza e gli strumenti per battersi per l'affermazione della loro dignità e dei loro diritti: primo fra tutti il diritto a una casa, non fuori dal raccordo anulare, dove campi, sia pure attrezzati, legati a una realtà di nomadismo non più attuale, continuerebbero a configurare oggi una ghettizzazione estranea all'inserimento regolare in un contesto scolastico.

Roma, 11 luglio 2008
coord.naz. dell'associazione

rif.antoniasani@alice.it